



Pier Ferdinando Casini saluta dal palco al termine dell'assemblea nazionale del partito

Montezemolo: «Non faccio partiti Ma il governo ormai è un cinepanettone»

Luca Cordero di Montezemolo non vuole fondare un partito, né entrarvi in caso di elezioni. Lo farà come «impegno civile» con la Fondazione Italia Futura. Il film del governo è «alla fine» ma auspica che abbia la fiducia.

PINO STOPPON
ROMA

Il film del governo è un «cinepanettone» ai titoli di coda: è il voto col segno rosso che Luca Cordero di Montezemolo dà al governo Berlusconi (bocciando però se stesso per il flop della Ferrari). Intervistato da Fabio Fazio a *Che tempo che fa*, l'ex presidente di Confindustria esclude una sua discesa in politica. Cosa che chiarisce in poche parole: premette che «non si può andare a votare

Il presidente Ferrari
«Non scendo in politica
né fondo un nuovo
partito»

ogni due anni», e assicura che «non ho intenzione di fondare alcun partito, né di entrare in un partito» se ci fossero delle elezioni, e meno che mai con questa legge elettorale. Un rifiuto «senza scadenze temporali», ci tiene a precisare il portavoce.

Montezemolo però non resterà fermo: rivendica il suo «impegno civile e politico, non partitico», con la fondazione Italia Futura, «centro di elaborazione, proposta e stimolo» con i giovani o sul lavoro, per «metterci la faccia» e non lasciare soltanto ai politici questi diritti, tanto più che sta «cambiando il clima».

Il presidente della Ferrari, atteso come leader di un nascente Terzo Polo, per il momento auspica che «il governo ottenga la fiducia, governi e sia poi giudicato dai cittadini per quello che ha fatto». Perché, appunto, il «cinepanettone» è finito, ma col voto «cambiarebbe poco, avremmo nuovi veleni, nuovi scontri».

Poi critica gli scarsi risultati del

governo: «È stato eletto due anni fa con una maggioranza unica e avrebbe avuto la possibilità di cambiare molto, ma questo non è accaduto». E rilancia la necessità di investire sulla cultura.

L'impegno di Montezemolo quindi sarà come esponente della società civile, per un rinnovamento della politica: arrivati alla «fine del film», ci si accorge che «abbiamo sempre gli stessi attori, anche se cambiano i nomi dei partiti». Soggetti che non vanno più bene per un paese che «ha un potere enorme ma che ha anche bisogno di una politica che ci ridia la sfida, gli ideali e la voglia di andare avanti». Mercoledì prossimo Italia Futura lancerà la quarta campagna contro la disoccupazione giovanile: «abbiamo giovani in cui credere non solo in campagna elettorale».

Un appello quindi alla società civile che «ha un potenziale enorme, ma bisogna smettere di stare a bordo del ring. Se l'Italia sapesse fare squadra, se smettessero di litigare, se ci fosse più cultura della coesione» l'Italia vincerebbe i campionati mondiali. ❖

IL CASO

**Testamento biologico
Anche i Valdesi
aprono un registro**

Uno sportello informativo per la compilazione e la consegna dei testamenti biologici verrà aperto a Torino dalla comunità valdese: si troverà nella Casa Valdese di corso Vittorio Emanuele 25. L'iniziativa è stata presentata ieri. «Si tratta - è il commento di Igor Boni e Nathalie Pisano, dell'Associazione radicale Adelaide Aglietta - di una vera e propria lezione di laicità nei confronti della politica e di tutte le confessioni religiose che lanciano i loro sterili strali contro le delibere comunali sui testamenti biologici».

Maramotti

